



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**INPS**

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



**Casellario dell'Assistenza**

**Prima sezione**

**Banca dati delle prestazioni sociali agevolate**

**D.M. 8 marzo 2013**

**D.M. n. 206 del 16 dicembre 2014**

**RISPOSTE ALLE DOMANDE PIU' FREQUENTI**

### 1. Come fare per accedere se sono già in possesso di un PIN come operatore dell'ente?

Se un operatore dell'ente è già in possesso del PIN per altri servizi telematici Inps, può chiedere l'estensione del PIN con una richiesta formale dell'ente recandosi presso la più vicina sede Inps o inviando la richiesta via PEC alla stessa sede.

Se invece l'ente vuole autorizzare un nuovo operatore, è necessario chiedere il rilascio di un nuovo PIN secondo le modalità indicate nell'allegato E al disciplinare tecnico.

Il modulo per la richiesta è lo stesso sia per l'estensione che per un primo rilascio e, nel caso in cui la richiesta sia inviata via PEC, il modulo firmato va allegato alla PEC.

### 2. Quali sono le informazioni che obbligatoriamente bisogna fornire ad INPS per ottenere un PIN?

Nella richiesta va specificato quanto indicato nell'allegato E del disciplinare tecnico e quanto previsto nel modulo di richiesta PIN.

E' necessario per l'operatore indicare i propri estremi anagrafici e gli estremi di un documento di identità valido.

La richiesta deve indicare esattamente quale abilitazione viene richiesta.

La richiesta deve essere inoltre sottoscritta per autorizzare la concessione delle autorizzazioni dal legale rappresentante o facente funzioni dell'Ente o Amministratore locale (in questo caso l'Ente può essere Comune, Regione, Provincia, etc.).

Il richiedente può eventualmente indicare una persona delegata al ritiro del PIN.

Vanno allegati copie dei documenti di riconoscimento.

La richiesta deve essere firmata sia dall'operatore che dal rappresentante legale dell'Ente o dall'Amministratore locale dell'ente.

### 3. È necessario l'Amministratore locale?

Presso tutti gli Enti è necessario individuare una figura di riferimento denominata "Amministratore locale", espressamente nominata e incaricata dal legale rappresentante dell'ente.

### 4. Cosa deve fare l'Ente per nominare il suo Amministratore locale?

L'Ente per nominare un Amministratore locale deve presentare presso una sede INPS il modello allegato al disciplinare tecnico (allegato B) firmato dal rappresentante legale dell'Ente stesso.

### 5. L'Amministratore locale tra chi deve essere individuato?

L'Ente deve individuare l'Amministratore locale tra i soggetti che ritiene più idonei dal punto di vista organizzativo. Le funzioni dell'Amministratore locale sono disciplinate nel paragrafo 8.1 del disciplinare tecnico:

[http://www.inps.it/docallegati/DatiEBilanci/Documents/Decreto direttoriale Bdati prestazioni sociali agevolate completo.pdf](http://www.inps.it/docallegati/DatiEBilanci/Documents/Decreto_direttoriale_Bdati_prestazioni_sociali_agevolate_completo.pdf)

#### 6. L'Amministratore locale deve per forza delegare l'attività ad uno o più operatori?

No, non necessariamente.

Laddove l'Ente sia di piccole dimensioni, l'Amministratore locale può svolgere anche il ruolo di operatore.

Per Enti di grandi dimensioni può essere necessario che siano più di uno gli operatori preposti ad accedere al servizio messo a disposizione da INPS. In questo caso l'amministratore locale, al pari del rappresentante legale dell'ente, richiede più PIN per più operatori.

Per enti molto grandi, è previsto l'accesso dell'amministratore locale al sistema di *provisioning* INPS attraverso l'OTP (One time password) da richiedere presso una sede INPS, con il quale l'ente può gestire i PIN per i propri operatori in autonomia.

#### 7. Il Token per il rilascio dell'OTP viene consegnato a tutti gli Amministratori locali?

No. Il Token viene rilasciato solo agli enti che vogliono gestire autonomamente la concessione dei PIN ai propri operatori. Quindi solo gli enti di più ampie dimensioni, se lo richiedono.

#### 8. Dove è reperibile il disciplinare tecnico?

Il disciplinare tecnico è pubblicato sul sito internet dell'Istituto: [www.inps.it](http://www.inps.it) > Home page > Banche dati > Banca dati prestazioni sociali agevolate > Leggi il disciplinare tecnico allegato al decreto direttoriale

#### 9. Esistono termini perentori per alimentare la Banca dati?

Le norme vigenti prevedono l'obbligo degli Enti di trasmettere i dati in proprio possesso (articoli 13 e 38 D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010, art. 5 D.L. 201/2011 convertito in L. 214/2011, e art. 2 D.M. 8 marzo 2013). Pur non essendo previsto un termine perentorio per la trasmissione, gli Enti sono invitati ad immettere tempestivamente i dati in questione soprattutto in considerazione del fatto che il fattore tempo è essenziale nell'attivazione del meccanismo che permette di individuare il percettore illegittimo di una prestazione e permettere così all'Ente di irrogare la relativa sanzione, ai sensi del citato art.38 del D.L. 78/2010. Si ritiene comunque che l'invio dei dati non debba avvenire oltre i 30 giorni dall'erogazione della prestazione.

#### 10. Da quale data bisogna inserire i dati?

È necessario inserire le prestazioni sociali agevolate erogate dal 1° gennaio 2015, per consentire a tutti, a fine anno, un monitoraggio utile ai fini della programmazione della spesa sociale, dei controlli e delle statistiche. Attese le diverse finalità della banca dati, ed in particolare il rafforzamento dei controlli in materia di ISEE anche sulle prestazioni già erogate, è altresì importante inserire anche i dati relativi al 2014.

11. Le prestazioni erogate dai Comuni ma pagate dall'INPS (es. assegno nucleo familiare, assegno di maternità) devono essere inserite nella Banca dati PSA?

I Comuni non devono inserire questi dati, in quanto le informazioni già vengono trasmesse dall'INPS.

12. Se una prestazione sociale agevolata non è compresa nell'elenco delle prestazioni (Allegato A del disciplinare tecnico) cosa devo fare?

Nel caso in cui una prestazione non sia compresa nell'elenco occorre inserire la prestazione come "Altro (prestazione soggetta a ISEE)", specificandone la denominazione. L'ente deve poi segnalare al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali, alla casella di posta elettronica dedicata: [SISS@lavoro.gov.it](mailto:SISS@lavoro.gov.it), le prestazioni non presenti, per l'aggiornamento dell'elenco.

13. L'Unione di Comuni può inserire le prestazioni nel Casellario dell'assistenza?

Sì, se l'Unione è delegata dai Comuni che ne fanno parte ad erogare prestazioni.

14. Se il beneficiario della prestazione sociale agevolata è un minore e la domanda è stata presentata dal genitore, chi deve essere inserito nella BDPSA?

Come beneficiario va sempre indicato il destinatario della prestazione sociale agevolata, cioè, in questo caso, il minore.

15. Se mi accorgo di aver sbagliato a immettere i dati nel sistema cosa posso fare?

Il servizio consente le funzioni "CANCELLA PSA".

16. In caso di gestione di bonus e di erogazione di agevolazioni da parte di enti diversi dai Comuni, come ci si regola?

Seppure la gestione di una determinata prestazione sociale agevolata sia affidata a terzi (es. bonus acqua), l'ente che ha titolarità della prestazione – ad esempio perché ne detiene la potestà concessoria- va identificato come ente erogatore e quindi come ente responsabile dell'immissione dei dati. Unica eccezione da questo punto di vista, le prestazioni la cui erogazione sia affidata direttamente ad INPS, in quanto in tal caso le informazioni sono già detenute dall'Istituto (cfr. quesito n.11).